



A. XXX 8 Luglio 1951 Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || Settimanale Religioso || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || N. 27

Come si diventa Sacerdoti

GLI STUDI

Per diventare sacerdoti non basta saper dire la Messa, come spesso si sente dire, ma è necessario affrontare studi lunghi e severi nel raccoglimento di un Seminario, dove un giovane deve rimanere *almeno* per quattro anni come vuole il Codice di Diritto Canonico.

In Seminario accanto agli studi vi è un altro lavoro di formazione e una rigida disciplina, che imprime un sigillo particolare alla personalità del candidato.

Ogni diocesi ha il suo Seminario per la preparazione dei Sacerdoti diocesani; esso generalmente è diviso in Seminario Maggiore, per gli studi teologici e filosofici, e Minore per quelli classici.

IL GINNASIO E IL LICEO

Un giovane che desidera diventare sacerdote perchè il Signore gli ha messo questo desiderio nel cuore, deve anzitutto frequentare le classi ginnasiali, se ancora non le avesse fatte. terminate le quali inizia lo studio della filosofia, abbinato a quelle del liceo. In alcuni Seminari, come per es. a Roma, si preferisce dividere il corso e far compiere il liceo in anni, per poi dedicare altri due anni, completamente alla filosofia, la cui importanza per lo studio della teologia è capitale. La

filosofia, studiata nei seminari, non si limita all'esposizione dei diversi sistemi, ma affronta direttamente i vari problemi, risolvendoli secondo i principi della Sco-



lastica, il cui massimo rappresentante è S. Tommaso d'Aquino.

LA TEOLOGIA

Dopo la preparazione filosofica il giovane compie i quattro anni di teologia.

Sotto questo nome sono adunate

molte materie. Ricordiamo: la Dogmatica, che tratta delle verità di Fede riguardanti Dio, l'Incarnazione di Gesù Cristo, la Grazia, i Sacramenti ecc.; la Morale che tratta dei Comandamenti, la Storia Ecclesiastica, l'Archeologia, la Liturgia, la Patrologia, la Ascetica, la S. Scrittura con tutte le questioni connesse, e numerose altre ancora.

GLI ORDINI MINORI

Mentre il Seminarista attende agli studi teologici e al lavoro di formazione, che diventa sempre più intenso e profondo, ha inizio un'altra preparazione al Sacerdozio, che potremmo chiamare ufficiale, canonica: incomincia cioè a ricevere gli Ordini Minori, cui seguono il Suddiaconato e il Diaconato.

La Chiesa fin dai primi tempi, non ha mai ammesso nessuno al sacerdozio senza adeguato periodo di prova. Vuole quindi che il candidato si eserciti in alcuni uffici di minore importanza del ministero apostolico per poter essere poi degno dell'altissimo onore, cui aspira. Di qui l'istituzione degli «Ordini Minori»; sono 4: *Ostiariato*, con il quale si affida la custodia della Chiesa, *Lettorato*, che dà la potestà di leggere la S. Scrittura durante il Divino Ufficio, non però l'epistola e il vangelo, *Esorcistato*, per il quale si possono compiere gli esorcismi, che si promettono al Battesimo, *Accolitato*, per il quale si è ammessi al ser-

vizio della S. Messa e delle funzioni sacre. Ai quattro Ordini Minori viene premesso il conferimento della *Tonsura*, con la quale il giovane entra a far parte del clero. Cessa quindi di essere un laico e acquista gli obblighi e i privilegi annessi al nuovo stato di vita. La tonsura viene conferita generalmente al 1.º anno di Teologia, il segno esterno di essa è un cerchio fatto sulla nuca fra i capelli ed esprime la rinuncia ad ogni cosa superflua fatta dal chierico per amore di Gesù.

IL SUDDIACONATO E IL DIACONATO

Al principio del IV anno di Teologia di solito il chierico riceve l'ordine del *Suddiaconato*, con i due obblighi gravissimi del celibato perpetuo e della recita quotidiana del Breviario.

Dopo almeno tre mesi di in-

tervallo viene conferito il *Diaconato*, con il quale si ha una partecipazione più intima al ministero sacerdotale — il diacono può battezzare e distribuire la Comunione —.

L'ORDINAZIONE SACERDOTALE

Dopo altri tre mesi di intervallo finalmente il diacono è ammesso all'ordinazione sacerdotale.

Prima del suddiaconato, diaconato e sacerdozio, ogni volta si devono sostenere speciali esami e compiere gli Esercizi Spirituali.

Si comprende bene quindi come la Chiesa insista perchè i fedeli preghino e aiutino con le loro offerte i Seminari affinché possano corrispondere in pieno alla loro missione di formare numerosi e santi sacerdoti.

Pier Luigi Pietra



AMICI E MISSIONARI PER CORRISPONDENZA

Il ministro delle poste del Giappone ha annunziato che in quel Paese è costituita un'associazione degli amici per corrispondenza (*Yubin Tomo Ho Kai*) che ha per scopo lo scambio di lettere e cartoline tra giovani di tutto il mondo (dagli 8 ai 18 anni), in qualunque lingua, perchè il ministero giapponese fa tradurre tanto le lettere in arrivo quanto quelle in partenza. Ogni giovane può iniziare corrispondenza indirizzando al sig. Takeo Yamamoto, vice ministro delle Poste, Tokyo.

Provate a scrivere anche voi; e se vi farete amico di qualche giapponese, chissà che non conquistiate anche la sua anima.

LA SOCIALIZZAZIONE BRITANNICA

Da «*France Univers*»: «Il Colonial Office ha investito 800 mila sterline (800 milioni di franchi) per installare nel Gambia alcuni «pollai di Stato». L'amministrazione calcola di ricavarne 20 milioni di uova l'anno e alcuni milioni di polli. In tre anni, la Gran Bretagna non ha ricevuto dalla sua colonia che 38 mila uova e 80 mila polli, dei quali 30 mila sono morti prima di arrivare sul mercato. Ogni uovo «laburista» è costato così al contribuente britannico 21 mila franchi».

Che bellezza la socializzazione!

CONFRONTI

Un'ape riesce a sollevare fino a 100 volte il proprio peso; una pulce 200 volte; la forbicina 350 volte.

E l'uomo? L'uomo si crede potente... ma farebbe bene a fare di questi confronti e meditare.

PER GLI «ONESTAMENTE» IMPOVERITI

Esiste ad Ausburg, in Baviera una città nella città, la «*Fuggerei*». Essa si compone di 120 graziosi villini con due appartamenti ciascuno, ha le sue strade private, le sue poste che si aprono alle 6 e si chiudono alle 22, perfino la sua polizia.

Tutti i cittadini della «*Fuggerei*» devono avere superato il cinquantesimo anno d'età, come vuole il regolamento di questa istituzione fondata 3 secoli fa dalla famiglia Fugger.

Possono usufruire però di queste villette soltanto quanti possono provare di essere onestamente impoveriti. E' giusto: si devono aiutare i poveri, ma i poveri e onesti.

Sintesi catechistiche

Il IV Comandamento: - Onora il padre e la madre

DIO LO VUOLE

Un giovane incontrando un giorno un gruppo di prigionieri che venivano condotti al lavoro, si accostò ad uno di essi e gli baciò la mano.

— Che fai? — gli disse allora il guardiano. — Baci le mani a un detenuto, a un condannato? Non sai che può averne fatte più che Bertoldo?

— Ahimè, — rispose allora il giovane — avete ragione, ma quest'uomo è mio padre e devo pur sempre rispettarlo.

Quel giovane dimostrava di conoscere il vero motivo per cui dobbiamo onorare i genitori: la volontà formale di Dio. Dio vuole così. Quindi anche se i genitori si fossero malauguratamente resi colpevoli sono pure sempre delle persone che Dio ordina di onorare.

Si comprende così il perchè del quarto comandamento. Ci sono tanti motivi naturali che spingono a rispettare i genitori, ma questi motivi naturali possono anche crollare. Non così invece un comandamento di Dio.

FRAGILITA' DEI MOTIVI UMANI

— Io onoro mio padre e mia madre perchè mi hanno dato la vita. — Così si dice di solito.

Buonissima cosa. Ma può anche capitare che i genitori mettano al mondo un figlio disgraziato, senza salute, senza intelligenza, deforme, pieno di tali e tante malattie che preferirebbe esser morto, o non esser mai nato.

Un tal figlio naturalmente non è spinto a ringraziare i genitori per il dono di una vita che potrebbe non essere apprezzata.

E allora?

Allora prende forza il comandamento di Dio: onora il padre e la madre. Questo comandamento non ammette eccezioni.

— Io onoro i miei genitori perchè sono più anziani, più prudenti, più esperti.

E' anche questo un buon motivo che spinge naturalmente a voler bene ai genitori. Ma può capitare che vi siano dei figli più sapienti, più esperti, più prudenti degli stessi genitori. E allora che cos'è che spinge in questo caso ad onorare lo stesso i genitori? Sempre e solo il comando di Dio.

Onoriamo i genitori.

Da fanciulli ci attacchiamo ad essi un po' per istinto.

Da adolescenti la nostra tenerezza diventa un po' più riflessiva.

Da uomini il nostro affetto diventa attento, deferente e comprensivo. Quando perdiamo i genitori però è allora che ci accorgiamo di più del nostro obbligo di affetto verso di loro e sentiamo più vivo il rimorso per le mancanze commesse a loro riguardo.

Facciamo quindi il nostro dovere mentre essi sono in vita per non dovercene rimmaricare quando la morte ce li abbia rapiti. Il rimorso sarebbe troppo cocente.

(Selezionato da «*I dieci Com.*» di Toth - Ed. Gregoriana, Padova)



La parola di Gesù

DOMENICA VIII DOPO PENTECOSTE

Gesù disse ancora ai suoi discepoli: — C'era un ricco il quale aveva un fattore che fu accusato davanti a lui come dissipatore dei suoi beni. Ed egli, chiamatolo, gli disse: — Che è mai quello che sento di te? Rendi conto della tua amministrazione, perchè non potrai più tenerla.

E il fattore disse fra sé: — E ora, che farò, che il padrone mi leva la fattoria? A zappare non son buono, a limosinare mi vergogno. So ben io che farò, affinché, levata che mi sia la fattoria, ci sia chi mi riceva a casa sua.

Pertanto, chiamati ad uno ad uno i debitori del padrone, chiese al primo: — Tu quanto devi al mio padrone? — E quello rispose: — Cento barili d'olio. — Ed egli: — Prendi la tua scritta, siediti presto, e scrivi cinquanta. — Poi chiese ad un altro: — E tu quanto devi? — E quello: — Cento staia di grano. — Gli dice: — Prendi la tua carta, e scrivi ottanta.

E il padrone lodò il fattore infedele, perchè aveva agito con accortezza; chè i figli di questo secolo sono, nel loro genere, più avveduti dei figli della luce, ed io vi dico: fatevi degli amici con le ricchezze ingiuste: affinché, quando veniate a mancare, quelli vi ricevano nelle tende eterne.

Luca, XVI, 1-9

LE FONTI DELLA RICCHEZZA

Un problema al quale l'uomo è costretto a rivolgere il suo pensiero e che forma d'ordinario l'assillo della sua giornata è quello dell'acquisto di beni economici per vivere e per migliorare il proprio tenore di vita.

Vi è chi vi tende per vie diritte, chi per vie traverse, come ce ne dà l'esempio il fattore infedele della parabola evangelica.

Quali sono le fonti principali della ricchezza?

Prima fonte è la terra con tutto quello che produce e che contiene: piante, animali, minerali, metalli, cascate, pozzi di petrolio, soffioni, sorgenti di acque di ogni qualità, piogge...

Queste risorse naturali della terra vengono utilizzate dall'uomo per mezzo del lavoro: per questo si ritiene il lavoro il principale mezzo di produzione della ricchezza, sebbene in realtà questo supponga la preesistenza delle materie prime fornite dalla terra, o meglio dal Creatore della terra.

IL LAVORO

Quando si parla però di lavoro non è giusto pensare soltanto al lavoro manuale, quello che colpisce di più l'occhio, e per cui l'uomo suda e stanca i muscoli del braccio. Ogni lavoro manuale è accompagnato dal lavoro intellettuale: è vero lavoro anche lo studio, l'organizzazione, la direzione del lavoro manuale e dello sfruttamento della ter-



PRUDENZA

E' risultato che su cento donne cadute nell'immoralità 43 devono la loro deviazione alla visione di films osceni. Da notare che lo stato di depravazione è più accentuato tra le ragazze dai 14 ai 19 anni, che tra quelle in età più matura.

La dolorosa constatazione viene a confermare che il film è come un cibo.

Se è buono, fa bene. Se è cattivo, avvelena. Non si può andare al cine senza informarsi della sua bontà.

I FRUTTI DELL'ESPERIENZA

Divorziato dalla ottava moglie, il milionario Tommy Manville ha dichiarato che da ora in poi non vuole più fastidi coniugali. Se si sposerà per la nona volta, sarà con una donna «matura, saggia e tranquilla», ha detto.

Glien'è voluto a capirlo!

STA' CALMO, CRISTIANO!

Il poeta La Motte, diventato cieco a soli quarant'anni passeggiava un giorno da solo e senza accorgersi gli avvenne di pestare un piede a un

ra. Per questo vi è un lavoro inventivo, un lavoro organizzativo, un lavoro direttivo e un lavoro manuale.

Tutti questi lavori possono essere dei mezzi onesti per raggiungere la ricchezza e possono e devono trovarsi in pieno accordo tra di loro. Il progresso del mondo moderno è stato portato dallo studio, dalla scienza, dalla testa dell'uomo che si è messa in modo deciso a collaborare col braccio del lavoratore.

LA DISTRIBUZIONE

Ma ci vuole ancora un elemento che completi il quadro del lavoro: l'onestà, la base morale. Perché non basta produrre la ricchezza: occorre anche la giusta distribuzione della ricchezza prodotta.

E qui entra in campo la parola di Dio che è la regola obbligatoria per tutti:

1

«Ti guadagnerai il pane col sudore della fronte».

2

«E' degno l'operaio della sua mercede».

3

«Guai a voi ricchi!».

«Ciò che avanza, datelo ai poveri».

Solo così la ricchezza sarà ben distribuita.

signore, che di scatto gli si rivoltò e gli diede un fortissimo sciaffo.

Il La Motte, ch'era un fervente cristiano, rimase calmo, e disse serenamente:

— Poveretto! Come vi rincrescerà di quel che avete fatto, quando saprete che io sono cieco!

LE BELLE PREVISIONI E LE BRUTTE SORPRESE

A San José in Argentina c'è stato un solenne Congresso di studiosi di fenomeni atmosferici, di cui si fece un gran parlare sui giornali. L'ultimo giorno del Congresso, appena chiusa la adunanza finale, gl'illustri congressisti dovettero star lì fermi nella sala per più di due ore, perchè s'era scatenato un violento nubifragio, e nessuno degli scienziati aveva portato con sé nè l'ombrello nè l'impermeabile, perchè tutti i loro libri di scienza e i loro strumenti segnavano per quel giorno tempo bello.

GUERRA E PACE

Alcune riviste americane hanno dato notizia che uno studioso, residente nel Missouri, e che pare voglia al più presto entrare in convento, ha potuto stabilire, dopo anni di ricerche, che da 3.865 anni e cioè da quando i fatti storici hanno cominciato ad essere registrati, l'umanità non ha conosciuto che 323 anni di pace. Nel corso degli ultimi tre secoli si sono avute in Europa 327 guerre. I trattati di pace firmati, da che mondo è mondo, durante i 3.865 anni della storia, sono stati 8.417.

Cronaca di S. Zenone

DA 21 A 72

Ogni anno che passa, un anno di più sulla gobba: così si può dire e si deve dire parlando della vita dell'uomo. Così invece non si può dire parlando della Colonia "Don Paolo Chiavacci": qui non si passa dall'uno al due: qui si salta addirittura dall'uno al tre: nel 1950 un turno con soli 21 assistiti tra bambini e bambine, nel 1951 tre turni con 24 assistiti per ogni turno. Da 21 a 72! Un bel salto! Non però un salto nel vuoto, e tanto meno un salto mortale!

E come si poteva fermarsi ad un sol turno con soli 21 bambini, quando la villa "Don Paolo Chiavacci" è stata ingrandita, abbellita, resa ancor più accogliente?!... sarebbe stato un vero peccato, non vi pare?

"Sì, dirà qualcuno, ma con tanti lavori che si devono fare in Parrocchia, è una pazzia spendere oltre 600.000 lire per una Colonia! Non si poteva risparmiare tanto denaro per la costruzione dell'Asilo e del Laboratorio?"

Appunto perchè c'è bisogno di tanto denaro ho pensato di accogliere un maggior numero di bambini poveri in Colonia. Non ha forse detto Gesù: "Date e vi sarà dato?" Vedo che anche Don Paolo, pur avendo le tasche vuote, ha speso ed ha intenzione di spendere ancora per ingrandire la sua casa di Esercizi. C'è o non c'è una Provvidenza divina? E voi siete o non siete i ministri di questa Provvidenza?...

DOVERE DI RICONOSCENZA

A nome mio, a nome dei 72 bambini e dei loro genitori, a nome di tutta la Parrocchia, il primo grazie al Prof. Don Paolo Chiavacci che anche quest'anno ha messo a nostra disposizione la sua Villa e ci ha lasciato libera perfino la sua stanza da letto, riducendosi a dormire in Refettorio. E con il nostro grazie l'assicurazione che pregheremo perchè il Signore lo benedica e benedica le sue apostoliche iniziative.

Un grazie al Segretario Comunale, Rag. Italo Laghi e al Dottor Cesco Pegoraro che mi hanno validamente aiutato ad ottenere il Decreto Prefettizio che autorizza il funzionamento della Colonia con

il sussidio degli aiuti Americani.

Un grazie al Dott. Paolo Canal che gratuitamente ha assunto il non facile compito dell'assistenza medica alla Colonia.

Un grazie a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno aiutato ed aiuteranno la Colonia. Il Signore saprà ricompensarvi: date e vi sarà dato.

ALLEGRA BRIGATA

Siete mai stati ad una fiera?... No?!... E allora venite in Villa Don Chiavacci durante la ricreazione, e vi farete un'idea di quello che può essere il rumore assordante di una fiera. Sono 24, ma sembrano un migliaio: chi ride, chi parla, chi canta, chi grida, chi urla, chi corre, chi salta: un vero pandemonio! Musi duri non ve ne sono; ossia, per essere esatti, che fa il muso duro c'è l'Ada, la signorina di cucina, perchè ha sempre paura, quando parla con l'Arciprete di S. Zenone, di far per la seconda volta la figura di "macaca": c'è anche la Flora che ci tiene a darsi l'aria di una persona *per la quale* e per questo non intende allungare le sottane!

Ma le altre?!...le altre sembrano demonietti scatenati dall'inferno. Che tipacci! ne combinano di crude e di cotte. Pensate che la gobbetta Galotta la vol farghe la forca alla Toti del Monte, ma non riesce mai ad arrivare alla fine, perchè crede di vedere il Parroco che fa certe boccacce!... Pensate che la Cesca, la quale, tagliati i riccioli, sembra una patata americana, è diventata così rabbiosa che la vuole "copare el Parroco"! La Gegia Toaldo invece pretende di diventare la mia segretaria. La Anna Bresolin non vuole ad ogni costo ingrassarsi perchè, dice, di non aver pelle sufficiente per mettere entro la carne. La Marinella, quando mangia minestra di fagioli, ci lavora un'oretta perchè vuol contare ad uno ad uno i grani e metterli in un canto: non vuol essere chiamata "fasolona". La Elide, la gigante Gabriella, la bionda Finca per castigo ogni tanto mangiano sassi, poco cotti e mal conditi...

Ne fanno di tutti i colori e ne contano per tutti i gusti. Una, che non conosco, raccontava stamattina alle compagne che suo papà, prima di bere una scodella di latte... nera, si fa un segno di croce

e va a nascondersi per paura che arrivi la moglie con la scopa!.....

Spiriti folletti!... che però sanno far silenzio perfino quando.... dormono!

E intanto si irrobustiscono fisicamente e spiritualmente.

OFFERTE BOZZOLI

(continuazione)

In denaro:

Marostica Giacomo	L. 500
Scremin Luigi	" 500
Giacometti Primo	" 1000
Battagin Luigi	" 200
Marostica Cristina	" 1000
Tedesco Francesco	" 1500
Facchin Antonio	" 500
Xamin Angelo	" 1000
Andreotta Amabile	" 500
N. N.	" 500
Monico Andrea	" 100
Tedesco Antonio	" 1500
N. N.	" 100
Perizzolo Edoardo	" 1000
Artuso Angela	" 500
N. N.	" 500
Rebellato Francesca	" 1200
N. N.	" 1200
Boaro Domenico	" 500
Artuso Giovanni	" 1000
Zandonà Antonio	" 500
N. N.	" 1000
Facchinello Alessandro	" 1500
Mazzarolo Francesco	" 600
Fogale Giovanni	" 300
Zilio Casimiro	" 600
Pellizzon Teresa	" 300
Pellizzari Giov.	" 1000

MESSA NOVELLA

Oggi, alle ore 10 Don Carlo Artuso canterà la sua 1ª Messa solenne.

Alle ore 9 vi sarà l'incontro davanti alla Chiesa di Onè. - Interventene numerosi, perchè sarà un incontro spettacolare.

Alla Messa solenne terrà il discorso gratulatorio Don Paolo Chiavacci, e alle ore 16 Vespri solenni e Te Deum di ringraziamento.

Durante tutta la giornata farà servizio la banda parrocchiale.

CINEMA "DON BOSCO"

Oggi e domani

Piume al vento

con Leonardo Cortese

e Olga Gorgoni

Episodio della prima guerra mondiale. Ardimento ed eroismo del *bersagliere*

Parte speciale stampata dalla
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo
Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis